

A proposito di Montanelli, nulla di nuovo

di Federico Giandolfi



In questi giorni assistiamo a una furia distruttiva di immagini e statue rievocative di epoche e personaggi storici, fatto che mi fa ricordare simili episodi di intolleranza occorsi nel Venezuela all'epoca del primo Governo Chávez. Era credo il 2002 e in occasione di una Festa della Repubblica fu abbattuta la statua dell'Ammiraglio Cristoforo Colombo che troneggiava indicando con la mano terre lontane. Colombo toccò terra ferma per la prima volta sulla costa di Paria al suo terzo viaggio. La statua fu abbattuta durante una manifestazione a favore della Resistenza Indigena,

ed al suo posto furono poi installate statue evocative di Capi Indigeni delle etnie Los Teques. Scrivevo nel 2017 durante una visita a Caracas:

“Ho visto come le statue di Guaicaipuro e i suoi alleati prendono lo spazio visivo che prima era di Cristoforo Colombo, la cui rappresentazione oggi è assente. Questa fu una iniziativa dei primi anni della Rivoluzione Bolivariana. Ma l'assenza del rappresentante della Resistenza fu giustamente motivo della protesta, Ora manca il rappresentante della invasione, incontro o conquista, come si voglia dire. Io all'Ammiraglio lo metterei al lato come era, e così il quadro rimarrebbe più equilibrato di fronte alla massiccia presenza guerriera, e non si perderebbe visione storica né si negherebbe nuovamente l'avvenimento. E' solo una opinione.”

In una altra occasione, l'anno dopo, osservavo:

“Qui scatto foto del Monumento alla Resistencia Indigena, dispiacendomi sempre della assenza dell'Ammiraglio al lato, una piccola statua di basso profilo potrebbe rendere comprensibile la necessità storica che si nasconde nel passato quando lo contempliamo con obiettività.”

“ He visto cómo las estatuas guerreras de Guaicaipuro y aliados toman el espacio visual que antes era de Cristóbal Colón, cuya representación es hoy ausente. Esta fue una iniciativa de los primeros años de la Revolución bolivariana. Pero la ausencia de los representantes de la Resistencia fue justamente el motivo de la protesta. Ahora falta el representante de la invasión, encuentro o conquista, como quiera que sea. Yo al Almirante lo pondría de ladito, tal cual como era, así el cuadro quedaría más equilibrado frente a la maciza presencia guerrera y no se perdería visión histórica, ni se negaría nuevamente lo acontecido. Es tan solo una opinión.”

Julio 2017

Aquí tomo fotos del Monumento a la Resistencia Indigena, siempre lamentando la ausencia del Almirante de un ladito, una estatua pequeña y de bajo perfil pudiera hacer comprensible la necesidad histórica que se esconde en el pasado cuando lo contemplamos con objetividad.”

Agosto 2018